

Jo Ann Cavallo and Corrado Confalonieri. Boiardo

Romana Passante

Volume 41, numéro 2, 2020

URI : <https://id.erudit.org/iderudit/1087449ar>

DOI : <https://doi.org/10.33137/q.i.v41i2.36793>

[Aller au sommaire du numéro](#)

Éditeur(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (imprimé)

2293-7382 (numérique)

[Découvrir la revue](#)

Citer ce compte rendu

Passante, R. (2020). Compte rendu de [Jo Ann Cavallo and Corrado Confalonieri. Boiardo]. *Quaderni d'Italianistica*, 41(2), 246–248.
<https://doi.org/10.33137/q.i.v41i2.36793>

fully comparably, to Lukács' interpretation of social class antagonism within the bourgeois idea of the Real as stasis and the problem of reification of values.

GIULIANO MIGLIORI
The Ohio State University

Jo Ann Cavallo and Corrado Confalonieri. *Boiardo*. Milano: Edizioni Unicopli, 2018. Pp. 278. ISBN 9788840019826.

Il volume, curato da Jo Ann Cavallo e Corrado Confalonieri, fa parte della collana Atlante, diretta da Rinaldo Rinaldi e Francesco Spera. Si tratta di un volume antologico sull'opera di Boiardo di impostazione solidamente filologica. L'opera è suddivisa nelle seguenti sezioni: Poesia latina, Volgareggiamenti, *Innamoramento de Orlando – Orlando Innamorato, Amorum libri tres, Pastorale, Teatro, Lettere, Carte de Triumpho*. All'*Orlando Innamorato* è riservata la parte più consistente dell'antologia.

Per orientarsi all'interno del volume e apprezzarne il punto di vista è indispensabile la lettura della puntuale Introduzione di Jo Ann Cavallo. Dedicata in massima parte all'*Orlando Innamorato*, l'introduzione è suddivisa per temi e analizza alcuni degli elementi fondamentali del poema: dal legame tra ciclo carolingio e ciclo bretone, al ruolo dell'amore nelle sfaccettature di *Venere in malo* e *Venere in bono* fino allo scopo "pedagogico" del poema attraverso gli *exempla* di principi buoni e cattivi. È interessante il rilievo dato ai personaggi non europei dell'*Innamorato*, ribadito anche nella scelta di passi antologizzati. I loro legami con gli altri protagonisti evidenziano come i moventi individuali nell'intreccio esolino spesso da spinte religiose o politiche e siano invece generati da istanze del tutto personali, legate a desideri e ambizioni che appartengono alla sfera del singolo e non della società. Le sezioni in cui l'opera è divisa restituiscono la cronologia della produzione di Boiardo e sono tutte accompagnate da commenti introduttivi in cui spesso sono anche riportati i principali nodi critici che coinvolgono le singole opere. Anche i passi antologizzati sono introdotti da un commento esplicativo che inserisce il testo nel macrotesto dell'opera di Boiardo, agganciandolo dove possibile o necessario a contingenze biografiche o politiche, sottolineandone le influenze culturali.

Dal momento che lo scopo fondamentale del volume è quello di riportare tutta la produzione di Boiardo alla sua singolarità, emancipandola dall'influenza

di Ariosto, l'opera si serve della versione dell'*Innamorato* restituita alla sua origine linguistica ferrarese da Antonia Tissoni Benvenuti e Cristina Montagnani, intitolata *L'Innamoramento de Orlando*, i cui criteri di trascrizione sono quelli proposti da Andrea Canova (nota 1, 58). Il mutamento del titolo è giustificato proprio nell'ottica di liberare il poema di Boiardo dal legame, spesso penalizzante, con la "gionta" di Ariosto. La sezione dedicata all'*Innamoramento de Orlando* è notevole per la coerenza che la contraddistingue: i passi antologici scelti seguono linee tematiche definite e dichiarate. Grande rilievo viene dato a ciò che Boiardo aggiunge a una tradizione cavalleresca ben consolidata, a partire proprio dal fatto che Orlando, il più fiero e devoto cavaliere di Carlo Magno, sia vittima di amore. I sentimenti di Orlando sono ondivaghi, non sempre concentrati su Angelica e il cavaliere appare preda di desideri e istinti non meno che tutti gli altri uomini. Da notare la grande innovazione di Boiardo: la fusione tra ciclo carolingio e ciclo bretone che genera fatti e personaggi del tutto nuovi, come Angelica, che è un'invenzione di Boiardo e personaggio capace di azione e inventiva, autonomo da ogni eventuale modello. Sempre in questa sezione si trovano anche le novelle presenti nell'*Innamorato*. Inoltre, numerosi sono i passi antologizzati riferiti a Brandimarte e Fiordelisa, *exemplum* di amore equilibrato e forte, e Bradamante e Rugiero, che rappresentano il motivo encomiastico nel poema.

Utilissime le numerose note esplicative a piè di pagina: la restituzione del testo alla sua origine linguistica settentrionale e municipale potrebbe, infatti, renderne più difficile la lettura e, dal momento che il volume ha un dichiarato scopo divulgativo, le note linguistiche sono un valido supporto anche per il lettore poco esperto.

Occupava una consistente parte dell'opera anche la sezione dedicata agli *Amorum Libri Tres*. Le opere scelte sottolineano la rielaborazione personale del modello petrarchesco e danno al lettore moderno l'immagine di Boiardo come fine interprete della poesia del Petrarca, autore di un "diario d'amore" che dal modello prende ispirazione, ma che poi da esso si allontana. L'introduzione della sezione riporta la suddivisione dell'opera, l'attenzione per le simmetrie, gli acrostici, ma, soprattutto, fornisce una spiegazione per la scarsa diffusione dell'opera dovuta probabilmente alla preferenza accordata, già in ambiente ferrarese, all'*Innamorato*. Inoltre, vengono focalizzati i tre argomenti trattati dalla critica in relazione a quest'opera: il primo è la presenza del linguaggio lirico del canzoniere di Boiardo all'interno dell'*Innamorato*, il secondo è quello della cronologia dell'opera "intesa tanto come tempo della sua elaborazione quanto come tempo del racconto" (187), il terzo è il percorso interiore del poeta, visto come una sorta di romanzo di formazione in versi.

Tra le sezioni rimanenti merita particolare attenzione quella dedicata alle lettere: il commento introduttivo ci avverte che l'interesse per le lettere del Boiardo è spesso legato alla loro funzione di testimonianza di vita pratica, ma che esse sono anche un importante documento linguistico. Gli esemplari antologizzati hanno proprio lo scopo di presentare le istanze pratiche e gli umori che segnarono la vita dell'uomo Boiardo e sono per lo più riferiti all'ultimo periodo della vita del poeta: ci riportano le tensioni con la famiglia per il possesso del feudo di Scandiano, la descrizione quasi comica del comandante francese durante la guerra del 1494 e la descrizione dei danni provocati dalle truppe straniere.

Il volume si chiude poi con una breve sezione dedicata alle *Carte de Triomphi*, di cui non viene incluso alcun testo dal momento che la paternità dell'opera è ancora in discussione. Gli autori pertanto, per quest'ultima parte, rinviano al lavoro di Tissoni Benvenuti.

ROMANA PASSANTE

University of Wisconsin - Madison

Francesco Loriggio and Vito Teti, eds. *A filo doppio. Un'antologia di scritture calabro-canadesi*. Rome: Donzelli editore, 2017. Pp. 343. ISBN 9788868435110.

The book, edited by Francesco Loriggio and Vito Teti, includes the contributions of 15 Italian Canadian writers of Calabrian origin. It opens with an introduction by Francesco Loriggio followed by the writings of authors who emigrated from Italy during their childhood (Connie Guzzo-Mcparland, Antonino Mazza, Damiano Pietropaolo, Giovanna Riccio, Carmelo Militano, Claudio Gaudio, Saro d'Agostino), along with second (Penny Petrone, Joseph Maviglia, Concetta Principe, Alessandro Porco) and third generation authors (Darlene Madott, Antony Di Nardo, Peter Oliva, Jon Paul Fiorentino). The anthology concludes with an afterword and the short story *Nuvole e rughe* by Vito Teti.

In the introduction, Francesco Loriggio explains how the book comes from the desire to bring contemporary Italian Canadian writers of Calabrian origin to the attention of the Italian public. According to the scholar, the indisputable value of emigration is testified by the growing number of Italian Canadian writers who feel the need to recount it through their often autobiographical works. From a methodological standpoint, the editors chose the works that make up